

- ⁽¹⁴⁾ Peter Partner, *The Lands of St. Peter*, specialmente Capitolo 6, "The renewal of imperial authority," e Capitolo 7, "The foundation of the Papal State," pp.203-228 e pp.229-265; anche Housley, "Papal Justification of the Italian Crusades," *The Italian Crusades*, pp.35 -70.
- ⁽¹⁵⁾ In Housley, *The Italian Crusades*, p.71; Housley, *The Avignon Papacy and the Crusades, 1305- 1378*, p.5. Si Veda anche Siberry , *Criticism of Crusading 1095-1274* ,Oxford , Clarendon Press, 1985, pp.6-189.
- ⁽¹⁶⁾ Si Veda Suryal (Aziz Atiya) , *The Crusade in the Later Middle Ages* , Methuen London , 1938 , pp.3 -94.
- ⁽¹⁷⁾ *Chronica Fr. Salimbene Parmensis* , Parmae: Ex Officina Petri Fiaccadorii , 1857, 289.
- ⁽¹⁸⁾ Giovanni Villani, *Cronica* ,vol. I, Book vii, Ch. xliv, p.375.
- ⁽¹⁹⁾ Si Veda Judith Davies, "Inferno XXVII," in *Cambridge Readings in Dante's Comedy* ,Cambridge , Cambridge University Press, 1981, pp.49-69.
- ⁽²⁰⁾ Bonaventure, *Expositions in Euangelium Sancti Lucae*, in *Opera Omnia* 10 and 11, ed. A. C. Peltier , Paris: Vives, 1867, Vol. 10, p. 257.
- ⁽²¹⁾ Bonaventure, *Expositiones in Evanoelium Sancti Lucae*, in *Opera Omnia* 11, Capitolo XXIII, p.199.
- ⁽²²⁾ His igitur sex considerationibus excursis, tanquam sex gradibus throni veri Salomonis, quibus pervenitur ad pacem, ubi verus Pacificus in mente paciflca, tanquam interiori Hierosolyma. . . . Bonaventure, *Itinerarium* , p.20.
- ⁽²³⁾ Si Veda Metodjo Brlek, *Interessamento e azione di San Bonaventura per la Terra Santa* , Jerusalem , Franciscan Printing Press, 1974 , e *San Bonaventura e l'Oriente Cristiano* , Jerusalem , Franciscan Printing Press, 1974.
- ⁽²⁴⁾ Si Veda Siberry , *Criticism of Crusading*, 18-19.
- ⁽²⁵⁾ Dante basa questo su Santo la biografia di Bonaventure di St. Francesco. Si Veda Capitolo IX, *San Bonaventura, Vita di San Francesco*, tr. Mario Spinelli , Roma , Citta Nuova, 1981, pp.118-124.
- ⁽²⁶⁾ Si Veda Siberry , *Criticism of Crusading* , p.18.
- ⁽²⁷⁾ Si veda James Kritzeck , *Peter the Venerable and Islam* , Princeton, New Jersey, Princeton University Press, 1964, pp.15-23.

della scala e la conoscenza dell' islam in Occidente ,Vatican City, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1972, e il "libro della Scala" e la questione delle fonti Arabo-Spagnole ,Vatican City, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1949; Vicente Cantarino, "Dante and Islam: History and Analysis of a Controversy," in A Dante Symposium in Commemoration of the 700th Anniversary of the Poet's Birth (1265-1965), ed. William de Sua and Gino Rizzo ,Chapel Hill: University of North Carolina Press, 1965, pp.175-198 include un lungo ed annotò bibliografia del lavoro sul soggetto su a quella data ; R. Trillo Clough, "Gli studi intorno alle fonti islamiche in Dante e nelle poesie della scuola del dolce stil nuovo," L'Alighieri, x, 2 (1968), pp.66-73; Maria Rosa Menocal, *The Arabic Role in Medieval Literary History: A Forgotten Heritage* Philadelphia: University of Pennsylvania Press, 1987; Maria Cord, *Percorsi dell'invenzione: il linguaggio poetico e Dante* ,Torino: Einaudi, 1993, pp.160-163.

⁽⁴⁾ St. Bonaventure, In Hexaameron, Sermon ix in S. Bonaventure, Opera Omnia vol. IX , Paris , Vives, 1868 , p. 375 ; Alighieri (Dante) , *Commedia* , a cura di Anna Maria Chiavacci , edizione Mondadori , Milano , 1991, Par.15.148. , p.331.

⁽⁵⁾ Deen Schildgen (Brenda), *Dante and The Orient* , University of Illinois press, 2002, pp.71-72.

⁽⁶⁾ *La Chanson de Roland* , ed. Joseph Bedier , Paris , H. Piazza , 1966.

⁽⁷⁾ *Aliscans* , Tome I and II, ed. Claude Regnier , Paris, Librairie Honore Champion, 1990.

⁽⁸⁾ William Archbishop of Tyre, *A History of Deeds Done beyond the Sea*, 2 vols., tr. and annot. Emily Atwater Babcock and A. C. Krey , New York , Octagon Books, 1976. The Latin text is William of Tyre, *Chronicon*, 2 vols., ed. R. B. C. Huygens, notes and dates, H. E. Mayer and G. Rosch in *CCSL Continuatio Mediaevalis* *IXIII* ,Turnhout , Brepols, 1986.

⁽⁹⁾ *The Gesta Francorum et Aliorum Hierosolimitanorum*, ed. Rosalind Hill , London , Thomas Nelson and Sons Ltd., 1962.

⁽¹⁰⁾ Odo de Deuil, *De Profectione Ludovid vii in Orientem. The Journey of Louis the vii to the East*, ed. with English trans. Virginia Gingerick Berry , New York , W.W. Norton & Co., 1948.

⁽¹¹⁾ Per un recente studio di Robert Guiscard che tenta di esplorare la tensione tra gli sforzi ad unificazione in Italia rappresentato da Robert Guiscard, ed il regionalismo, veda Gaetana Lamattina, *Roberto il Guiscardo* , Napoli: G. Greco Editore, 1994.

⁽¹²⁾ *Cronica di Giovanni Villani*, Vols. I- IV, ed. Franc. Gherardi Dragomanni , Firenze, 1844; rpt. Frankfurt: Minerva, 1969, vol. I, Bk. IV, Cap. XVIII-XIX.

⁽¹³⁾ Per esempio, le note di Charles Singleton al xviii di Paradiso, 306, come un esempio di questa condanna. *The Divine Comedy* , translated with commentary by Charles S. Singleton , Princeton university press , vol.03 , part 02 , 2nd edition , 1977.

Finale:

Sebbene il Commedia divide caratteristiche con crociata e resoconti di pellegrinaggio, mentre indicando il modo diverso Dante usa le loro zona di massima luce di convenzioni la diversità sorprendente in orientamento verso l'Oriente in questi lavori. Crociata e resoconti di pellegrino, descrivono un viaggio che è simultaneamente una missione religiosa ed una ricerca che stabiliscono distinzioni rigide tra membri ed outsider. Nell'ambo, l'idea di rinnovamento spirituale è il motivo per il viaggio. ed ambo sono esperienze liminali che hanno messo l'ambiente monastico di preghiera, astinenza, e scopo religioso in moto. Ci sono o nei lavori scritti dopo l'espansione di Islam, un tacito o una retorica esplicita o un confronto attuale con quella religione e le persone che lo praticano. Spesso implicitamente o esplicitamente autocritico, la crociata e resoconti di pellegrinaggio elevano il problema di quello che costituisce la conversione e quello che è un Cristiano, aguzzando a fallimenti morali nel mondo cristiano ed alla validità delle conversioni cristiane. Questo modello è trovato anche nel poema di Dante nel quale più specificamente sono condannati i Cristiano.

Note:

⁽¹⁾ Dante naque a Firenze, tra il 22 maggio e il 13 giugno 1265 , mori a Ravenna, 14 settembre 1321, è stato un poeta, scrittore e politico italiano. Considerato il padre della lingua italiana, è l'autore della Comedia, divenuta celebre come Divina Commedia e universalmente considerata la più grande opera scritta in italiano e uno dei più grandi capolavori della letteratura mondiale. Si veda Barbi (Michele) , Vita di Dante , Sansoni , Firenze , 1961.

⁽²⁾ Come disputato da Edward Said più notevolmente si veda : Edward Said, Orientalism ,New York, Vintage Books, 1979, p.69.

⁽³⁾ Ugo Monneret de Villardo, Lo studio dell' Islam in Europa nel XII e nel XIII secolo ,Vatican City, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1944; E. Blochet, Les Sources orientales de la Divine Comédie , Paris: J. Maisonneuve, 1901; rpt. G.-P Maisonneuve & Larose, 1969; Miguel Asin Palacios, Dante y El Islam ,Madrid, Voluntad, 1927; Enrico Cerulli, Nuove ricerche sul libro

St. Francesco, come il sole che sorge nell'Oriente fu reputato per avere percorso Oriente in un sforzo di convertire il Sultano:⁽²⁵⁾

ne la presenza del Soldan superba
predico Cristo e li altri che 'l seguio,
e per trovare a conversione acerba
troppo la gente e per non stare indarno,
redissi al frutta de l'italica erba. . . .

(Par. XI, 101-105)

L'approccio di Francesco per fare una crociata rende paralleli Dante proprio, per lui aveva preso parte in un dialogo col Sultano, e trovando il suo non ospitale di persone alle sue introduzioni, era ritornato al "erba dell'Italica, dove, come un crociato, lui prese su "da Cristo "sigillo dell'ultimo (canto XI , 107) nell'in occidente. Nelle altre parole, la figura ideale di Dante, "Francesco" forse è, il modello Dante suggerisce per la relazione con Islam - dialogo pacato e tenta di convertire, ma essendo senza successo, prenda sulla croce in Italia. Sebbene non c'è prova storica che St. Francesco obiettò ad usando forza contro Islam, lui denunciò nondimeno le azioni dell'esercito cristiano alle quali lui credè condurrebbero alla sua sconfitta. Gli ordini nuovi, domenicani e francescano non opposero specificamente il movimento che fa una crociata, ma loro difesero la conversione pacata.⁽²⁶⁾ In questo loro fecero seguire più presto l'approccio Venerabile di un secolo Pietro. Pietro, il primo a riconoscere la necessità di dialogo intellettuale con Islam che crede che Islam era "un nemico della Croce di Cristo", nondimeno raccomandò sforzi pacati alla conversione piuttosto che confronto belligerante. Infatti, lui disputò con St. Bernardo circa come avvicinarsi alla minaccia percepita al Cristianesimo posò da Islam. Lo scopo della crociata era la conversione, lui disputò, ed il comportamento dei crociati aveva minato quello più centrale di mete.⁽²⁷⁾

Dante si riferisce anche alle crociate quando lui porta St. Francesco e St. Bernardo nel poema. La risposta francescana alle crociate papalmente-patrociate nel tredicesimo secolo fu multi-sfaccettata. Anche se Bonaventure visitò tutti i luoghi Italiani dove St. Francesco aveva vissuto quando lui stava scrivendo la vita di St. Francesco, come testa di ordine suo lui condannò vista di materiale come i mezzi a visione spirituale. Lui lui non visitò mai quello che lui chiamato la terra di promessa, e quando facendo commenti sui luoghi nel suo Commentario su Luke là, come era la sua pratica di hermeneutical, lui allegorizzò la geografia, mentre facendo Betlemme, per esempio il luogo per la realizzazione della promessa di Dio per offrire un regolo che regnerebbe sull'Israele, distrugga i suoi nemici, e stabilisca un regno eterno (Luke 2).⁽²⁰⁾ Sebbene lui riconobbe la storicità dei luoghi, mentre spiegando, per esempio il fatto che Galilea fu dominato da Herod mentre Gerusalemme era il posto del potere romano, dove Pontius Pilato governò,⁽²¹⁾ nondimeno, lui parlò della terra promessa" come un luogo spirituale. L'itinerarium mentis in Deum era l'idea di Bonaventure di un pellegrinaggio, un viaggio Agostiniano intra il nos; la terra promessa era un luogo dell'anima.⁽²²⁾ Lui raccomandò ufficialmente ciononostante, che i fratelli pregano e predicano la crociata dopo il consiglio di Lione che aveva concluso con un programma per riforma Occidentale di ecclesiastico e comportamento monastico, unione di tutti i Cristiano e difende della Terra Santa.⁽²³⁾ Ma entro i 1260, critici francescani come Pancetta affumicata di Roger, stava disputando che le crociate impedirono progetti di conversione, mentre è probabile che predicando ed insegnando abbiano successo.⁽²⁴⁾

deviò attenzione dalla Terra Santa per Boniface aveva consultato il consiglio di Guido per fare guerra in Italia. Infatti, assicurare lo Stato Papale, una successione di papi da 1254 a 1343, in lega con l'Angioni l'Italia fatta il luogo per crociate,⁽¹⁴⁾ campagne che coincisero con crisi nell'Oriente latino. Inoltre, le crociate italiane in particolare fu lottato contro il Ghibelli di Toscana, Lombardia ed all'interno dello Stato Papale stesso.⁽¹⁵⁾ I papi nel tredicesimo secolo erano anche comunque, sostenitori e promotori di Terra Santa crociate.⁽¹⁶⁾

Guerra-fare è un tema centrale del canto, presentato da Guido che dice di lui "Io fui uom d'arme" (Inferno , canto XXVII , 67). Questo in parte ripete Salimbene che si riferisce a lui come nobilis di omosessuale." . . miglia di strenuus probus di et in armis et doctus annuncio bellum" (un uomo nobile... un soldato forte e provato in armi e dotto in guerra.⁽¹⁷⁾ Villani dice che lui era "savio e sottile d'ingegno di guerra piu che niuno che fosse al suo tempo."⁽¹⁸⁾ " Guido chiede anche a Dante se la Romagna è alla pace o guerreggia, e Dante, mentre accentuando le guerre in proprio mondo immediato suo, fa chiaro come fragile è il suo status:

O anima che se' la giu nascosta,
Romagna tua non e, e non fu mai,
sanza guerra ne' cuor de' suoi tiranni.

(Inf. XXVII, 36-38)

I commenti di Guido sono ancora un'altra accusa del di Boniface VIII, una referenza ironica allo spreco delle abilità di guerra-creazione ben stabilite di Guido su lite di sotterrare-italiano del quale il Lateran era il primo finanziatore spesso, ma più importantemente una scusa per suo proprio fallimento.⁽¹⁹⁾ Quel Dante condanna questa guerra-creazione papale in Italia, ci può essere senza dubbio, ma che lui sostiene anche la polemica di crociata papale è un altro problema. La referenza ad Acro imbuca due guerre contemporanee contro l'un l'altro, le guerre negli stati papali giustificati come crociate contro la Terra Santa ed in corso lottano per la vittoria militare. Il papato era stato criticato per le crisi in corso nel Medio Oriente perché le sue attenzioni furono deviate a guerre locali, crociate doppiate del Lateran.

Guiscard portò unità politica alla campagna divisa di Italia meridionale. Inoltre, l'elenco di Paradiso canto XVIII di quelli che lottarono nella difesa di unità cristiana è messo contro il canto XIX di Paradiso e il canto XX che prendono sulla domanda della salvezza di quelli solo persone che non erano i Cristiano. Questo contrasto prepara un'opposizione tra Cristiano che fa una crociata in favore di unità cristiana contro crociate contro outsider. Gli eroi qui rappresentano Cristianità latina all'interno dei confini continentali europei del primo territorio imperiale romano, con la Terra Santa l'unico spazio da Asia o Africa.

Dante e la crociata in Occidentale :

Infatti, referenze a politica di crociato contemporanea nell'appoggio di poema questo. Nel setting ironico di XXVII di Inferno, l'ombra di Guido da Montefeltro, condannata ad Inferno come un consigliere falso (quale dovrebbe farci automaticamente diffidente di quello che lui ci dice) si riferisce di Boniface VIII come segue:

Lo principe d'i novi Farisei,
avendo guerra presso a Laterano,
e non con Saracin ne con Giudei,
che ciascun suo nimico era Christiano,
e nessun era stato a vincer Acri
ne mercatante in terra di Soldano,
ne sommo officio, ne ordini sacri
guardo in se. . . .

(Inf. XXVII, 85-92)

Usando la polemica di incitamenti papali alle crociate, come trovato in Urbano II o Gregory VII, Guido critica il papa per intraprendere guerra contro suo proprio piuttosto che andando ad Acro. Questo commento è stato preso come un lamento appassionato sulla parte di Dante contro guerra-creazione papale fra monarchi cristiani che il papato aveva giustificato come crociate, un'azione che

Elezione specifiche Dante crociato-martiri in Paradiso mostra che in coerentemente con la definizione contemporanea di crociate, che non si limitano in Terra Santa. In questo gruppo, che include quelli associati la pacificazione delle terre cristiane, soprattutto nel latino. Se tutti quelli che individua per la salvezza, che erano impegnati in "crociate" sono considerati, se nel paradiso dei martiri o altrove, è chiaro che la sua interessi sono principalmente focalizzati sul fronte latino cristiano: crociate contro gli Albigesi (Folco di Marsiglia in canto IX del Paradiso e San Domenico in canto XII del paradiso), Carlo Magno, Roland, Renouard e William, Roberto il Guiscardo, di figure li associarono con azioni militari occidentali in territorio latino. Poiché uno degli obiettivi primari della prima crociata, così come espressa da Urbano, è stato quello di salvare i cristiani in Terra Santa dalle persecuzioni, Godfrey, come eroe della Prima Crociata, può essere collegato a una unità dei cristiani polemica.

Comunque, il suo elenco di eroi che avevano lottato per recuperare terre cristiane dai loro più recenti invasori sembra promuovere unità cristiana sotto l'egida imperiale del modello Carolingio, con l'intolleranza di vitriolic di Islam che suggerisce Roland il Chanson de come un importante supplire-testo, con la sua promozione di politica imperiale e Carolingia ed esposizione di internecine che lotta fra la nobiltà cristiana. Ma, piuttosto che applaudendo azione militare e religiosa contro saraceni, come generalmente credè,⁽¹³⁾ i singoli di Dante fuori figure esemplari che lottarono per unità politico-religiosa che senza dubbio spesso tradusse in ad azione militare contro Islam, come nel Chanson de Roland, ma questo non è l'interesse primario di Dante. Quelli selezionarono - Carlo Magno (e Roland), Renouard e William, e Godfrey di Brodo e Robert Guiscard - era tutto impegnato, secondo la prospettiva di Dante, in lotte contro partigianeria interna. Loro sono associati particolarmente con qualche genere di dissenso che ha distrutto Roland e tentò di eliminare Renouard. Nei casi di Godfrey e Guiscard, loro lottarono nell'unificare sforzi, per la prima Crociata di Godfrey fu incitato apparentemente dal welfare di Cristiano nel Medio Oriente mentre Robert

crociato, Nonostante l'attenzione di Dante e sue interesse si trasforma a volte dalla Terra Santa a l'oriente e a di Firenze e l'Italia a altre volte.

Gli studiosi, però, hanno avuto la tendenza ad accettare che, nel cielo di Marte, Dante sostiene gli obiettivi di crociate in Terra Santa, mentre con quelli che lottato nella battaglia militare contro l'islamico "usurpazione" del territorio precedentemente stabilizzata da Cesare Augusto, tra cui Cacciaguida, Carlo Magno e Roland, William e Renouard, Goffredo di Buglione e Roberto il Guiscardo (Par. XVIII, 43-48), insieme a Joshua e Maccabeo (38, 40), tutti i dati associati alla ex imperiale romana spazio. Giosuè e Giuda Maccabeo sono particolarmente legati alle battaglie sopra la terra promessa. Dante sparire le differenze tra sacro e storia profana e si mescola, la letteratura, e la Scrittura. La sua selezione di eroi fornisce un indizio che racconta delle crociate che aveva letto, per la prima coppia - Giosuè e Giuda Maccabeo - sono biblici, il secondo pair - Carlo Magno e Roland - sono celebrati a La Chanson de Roland,⁽⁶⁾ e il terzo William e Renouard - in Aliscans.⁽⁷⁾ questi ultimi due "chansons de geste" francesi nella quota europea stessi religiosi e retorica politica e pratiche spaziali come altra letteratura crociato. Roland e Carlo Magno e William e Renouard sono associati con la bonifica di suolo francese dalle incursioni islamiche. Goffredo di Buglione era il capo della "gloriosa" (cioè, di successo) Prima Crociata a Gerusalemme e il suo primo sovrano cristiano. La sua storia è raccontata in tutte le cronache della prima crociata, tra cui Guglielmo di Tiro Storia di Gli atti fatti al di là del mare⁽⁸⁾ e l'Francorum Gesta, che è la fonte per tutti i prima crociata resoconti.⁽⁹⁾ Since Cacciaguida menzioni Conrad (che si suppone essere Conrad III), è anche possibile che Dante conosceva il De profectioe Ludovici VII in orientem, egli conto delle migliori contemporanea della disastrosa seconda crociata.⁽¹⁰⁾ Roberto il Guiscardo, un undicesimo secolo Norman, era famoso per la sua campagna in Italia meridionale e in Sicilia, in cui ha superato le divisioni della regione e ha stabilito un unificato, se regione tribale diverse (greci, arabi, Longobardi, Normanni),⁽¹¹⁾ una storia che è incluso in Giovanni Villani (d.1348) Cronica.⁽¹²⁾

intervenire per il soccorso, dopo di decidere di fare una campagna crociata con la provocation del papato , dopo di aver esprimere di rammarico e hanno mostrato un gran entusiasmo inviando una campagna gigantesca all'est , ma le divisioni tra loro e la loro corruzione che hanno vissuto in cui erano le cause piu importante per la fallimento di questo progetto.⁽⁵⁾ Dante li raccoglie nel canto novedicesimo del Paradiso, e assembla le sue descrizioni e le loro situazioni di corruzione in cui sono stati immersi. E sono : carlo II il re di Napoli ,il nominale di regnante di Gerusalemme e che il suo padre praticava il tentativo di corruzione per acquisire Gerusalemme nel 1272, ed é lui stesso chi affianca il papa niccolo IV. e ci sono anché Fillipo IV di Fancia (detto il Bello) che ha sostenuto la campagna verso l'Oriente , ma Dante lo chiamava il contraffattore di monete e anzi il manipolatore dei conti finanziari, e indica anche a Jack il re di Aragona e Sicilia che combatte il suo nipote Pedro, e ha perduto il suo regno anzi che le isole Beliare e Valencia che il suo padre le ha conquistato dai musulmani.e la corruzione qui é la lotta tra il zio e il suo nipote invece di orientarela contro i musulmani i Andalusia, e citava anché il re Alberto I d'Austria , Edouardo I e II i re d'Inghilterra inoltre troviamo Ferdinando IV il re Castiglia e il re di Boemia Vencelas, e Dennis il re di il Portogallo, il soprannominato il aratore che i suoi contemporanei degli storici l'hanno condannato che agitava come un commerciante piuttosto che un re. oltre Enrico II Lozgnian, il re di Cipro e il re nominale di Gerusalemme che fu il governatore di Acri quando é caduta.

Nel canto detto il cielo di marzo, Dante usa la retorica nota nella letteratura delle camapagne del pellegrinaggio crociato, e dà a sé stesso il roulo di chiedere per una capmagna crociata militare cristiana. nel tempo che i concetti del pellegrinaggio cristiano sovrapposti con il concetto della guerra santa. È noto che Dante ha scritto le canzoni di commedia nell la lingua Toscano volgare, non è stato preceduto da uno degli Italiani e anche gli europei in quel momento. Alcuni canzoni delle sue epiche diventati poesia per la chiamata la guerra santa, Il compito che mostra il punto in cui Dante attraverso queste canzoni è il compito di un poeta

Dante e la crociata in Oriente :

E lontano dall'idea che Dante era un uomo di pace o il suo disprezzo dell'islam,⁽²⁾ e anche la questione dell'influenzare delle idee islamici sui scritti Dantesche,⁽³⁾ oppure non é incoraggiato l'idea del martirio come una meta piu elevata. ed al contrario di tutto cio, Dante e come qualsiasi altro cattolico pieno di intolleranza verso tutto quello che é non-cristiano, ha adottato la retorica crociata nella sua epopea poetica famosa la Divina Commedia. aveva concentrato sempre nei canti della Commedia alla Terra santa in Oriente, per la necessit  della riforma e dopo, il richiamo per la guerra santa sotto la bandiera della croce. poi si gira la sua intenzione alle Crociate nell'occidente latino stesso.e i suoi atteggiamenti influenzano molto dalle tradizioni francescani, e ancora di piu delle tradizioni utilizzati dal papato nel richiamo delle Crociate.

Dante metteva la priorit  della riforma nel primo luogo, prima di chiamare per qualsiasi delle Crociate a causa dei conflitti e la lotta di cristiani tra di loro, a in altro fianco ha spaventato dall'intervento ingiusto papale negli affari secolari. era comune a quel tempo che ognuno chi chiede il martirio deve partecipare nella crociata e la morte per la terra santa, ma Dante ha avuto la sua proprio visione perch  il concetto del martirio per lui significa la morte contro la corruzione dilagante nel mondo cristiano, adottando il concetto del martirio di santo Bonaventura.⁽⁴⁾

Tornando all'opera famosa di Dante la divina commedia, in cui ha usato una lingua crudele e dura, e caratterizzata dall'ostilit  contro tutti i tentativi falliti dell'oriente latino nelle sue campagne crociate contro l'oriente islamico.e nella era di Dante hanno avuto caduto successivamente dei ultimi roccaforti crociati in Oriente, dove Tripoli cadde nel 1289, e anche la citt  costiera di San Giovanni d'Acri nel 1291,questa ultima Dante l'ha indicata a sua caduta nella divina commedia attraverso le parole di Guido da Montifeltro nel canto ventisette dell'inferno, e la notizia della sua caduta ha fatto un boom spaventato nell'Europa occidentale, non ha avuto meno impatto della caduta di Gerusalemme tra le mani di Saladino nel 1187. Dante nelle sua opera ha accusato i re nel quel tempo di non

Visione di Dante Alighieri delle Crociate attraverso la Divina Commedia

Maître-assistant : Elghouini Brague
Université de Djelfa – Algérie

ملخص المقال

تحاول صفحات هذه الدراسة إلقاء الضوء على رؤية المفكر والشاعر الإيطالي "دانتي أليجييري" (1265-1321م) للحروب الصليبية في الشرق الإسلامي وحتى الغرب اللاتيني من خلال ملحمة الشعرية الخالدة "الكوميديا الإلهية". ففي قسمها الأول لم يختلف دانتي عن أي مسيحي مُتعصب في تلك الفترة، إذ يرى أن هدف الحروب الصليبية هو الدفاع عن الإيمان المسيحي والأرض المقدسة ضد المسلمين. وفي القسم الثاني يهاجم دانتي في الكوميديا باباوات عصره، لتوجيههم لحروب صليبية ضد المسيحيين أنفسهم في أرض أوربا اللاتينية. وبين الرؤيتين ينتج موقف مثير للشاعر في الكوميديا يدين فيه أعظم سلطة روحية في العالم المسيحي آنذاك.

Introduzione:

Dante Alighieri é considerato uno dei ultimi grandi pensatori nel Medioevo Europeo,⁽¹⁾ e come ogni pensatore nel suo tempo ,Dante aveva i suoi atteggiamenti sulle Crociate che occupavano l'Europa latina durante secoli e attraverso questo articolo cerco di mettere la luce sui questi atteggiamenti nei suoi scritti rimasti.e nel primo del quattrocento e in questo particolare periodo **sapeva** un sacco di polemiche e dibattiti che erano girati intorno sulla natura e la necessità delle Crociate.